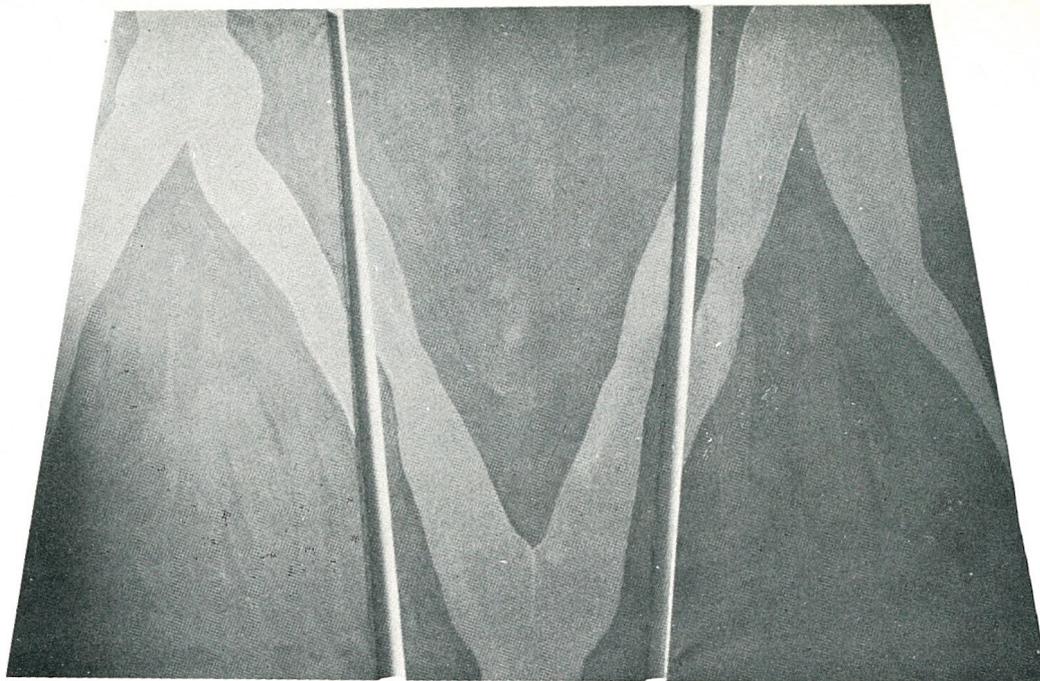




arte contemporanea
Galleria Editalia
via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521

giulio turcato

Inaugurazione della mostra
mercoledì 16 febbraio 1972,
alle ore 19,30
La mostra resterà aperta
fino al 6 marzo



Presentare un artista diventa ormai quasi una cattiva abitudine, la funzione del critico « militante » è esautorata, la cerimonia è sconosciuta da una lunga pratica di episodi poco edificanti sia sul piano intellettuale che sul piano morale.

D'altra parte il pubblico è sempre più attento, e in modo qualificato, ad operare liberamente le sue scelte. Quindi mi limiterò ad annotare qualche osservazione nell'unico margine produttivo che rimane allo studioso d'arte: l'analisi storico-linguistica delle forme, in un contesto di cui è possibile sottolineare connessioni e invenzioni.

Giulio Turcato è un artista troppo noto in Italia e all'estero per necessitare di particolari spiegazioni. È interessante seguire invece una traccia per capire ove opera la sua fantasia.

Ricordiamoci allora il segno-forma di Arp, tra il 1916 e il 1925, certi esperimenti di quegli anni tra Paul Eluard, Francis Picabia, Man Ray e solo parzialmente Schwitters, troppo intimista e troppo legato alla cultura cubista per Giulio Turcato.

Ma ricordiamoci anche il De Chirico de « I giocattoli del principe », per esempio, dove l'uso del segno e del colore reca tutta la forza esplorativa di un'apparente casualità. O anche quello straordinario quadro di Al-

berto Savinio « Matinée alphabétique » del 1929, dove la geometria asimmetrica che si scorge dalla finestra aperta e sul tappeto del pavimento, sortisce lo stesso effetto di felice libertà di molti quadri « geometrici » di Turcato. O ancora l'eroticismo impertinente e raffinato del segno di Mirò che sembra cogliere corrispondenze liriche segrete nell'infinito mondo microbiologico della natura. Il gusto di mettere tra parentesi una sintassi elaboratissima, l'attitudine erotico-ironica, le folgoranti metonimie, il piacere di esibire il casuale e nascondere il razionale, di capovolgere cioè l'antinomia inconscio-cultura (nella quale il primato sembra spettare sempre alla cultura, malgrado i gesti più apparentemente eversivi): queste sono alcune delle caratteristiche che accomunano la pittura di Giulio Turcato all'opera degli artisti che ho citato.

Chiarito il fatto che la sua matrice profonda è il paradosso inestinguibile di una qualità che nasce dalla totale contestazione di ogni programma formale o ideologico — ma che nasce solo da chi quella qualità ama con ogni cellula del suo essere pur senza mai dichiararlo —, occorre per Turcato fare un altro riferimento, questa volta più esplicitamente pittorico: Matisse.

E non si può scorgere ancora un ricordo de « La Musique » dell'Hermitage, o de « La

Danse », in « La passeggiata » dell'artista romano, esposta in questa mostra?

Sono l'amore per il colore e la grazia disinvolta con la quale l'immagine riesce, nella sua pungente e inequivocabile modernità, a trattenere l'eco lontanissima della sua gravidanza classica, che tracciano un ponte tra l'arte di Turcato e quella del maestro francese.

Questa mostra presentando opere dal 1948 (La Rivolta) ad oggi, dà conto di una continuità priva di cesure e di apprendistati, che caratterizza l'attività di un artista, la cui straordinaria complessità nel testimoniare il mondo moderno, riesce ad esprimersi per sintesi semplici apparentemente « laterali », sempre mordenti ed inventive.

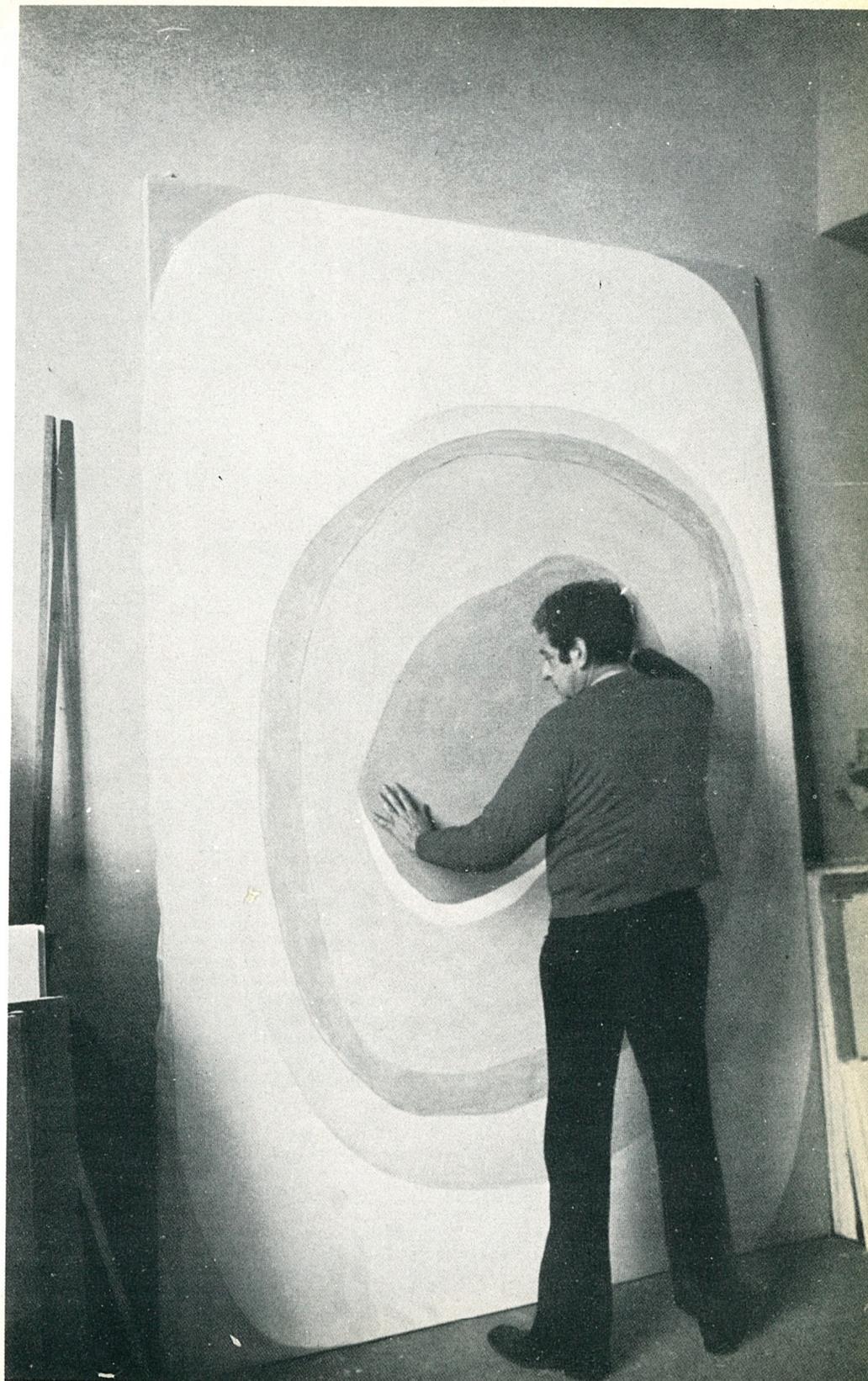
E quanto ad inventiva basta guardare « Oceanica » con la sua **shape** evocante la carena di una barca, e i suoi colori pieni della gioia frenetica di non fare una cosa « naturale », o il « Tunnel » in cui le forme, lievi come al solito, reggono con tanta eleganza la prova di forza con la grande dimensione. Turcato non cessa mai di pensare, di giocare il suo ruolo di anticonformista nell'uso di un patrimonio di forme e di segni che rinnovano in chi guarda il gusto della « fattura ».

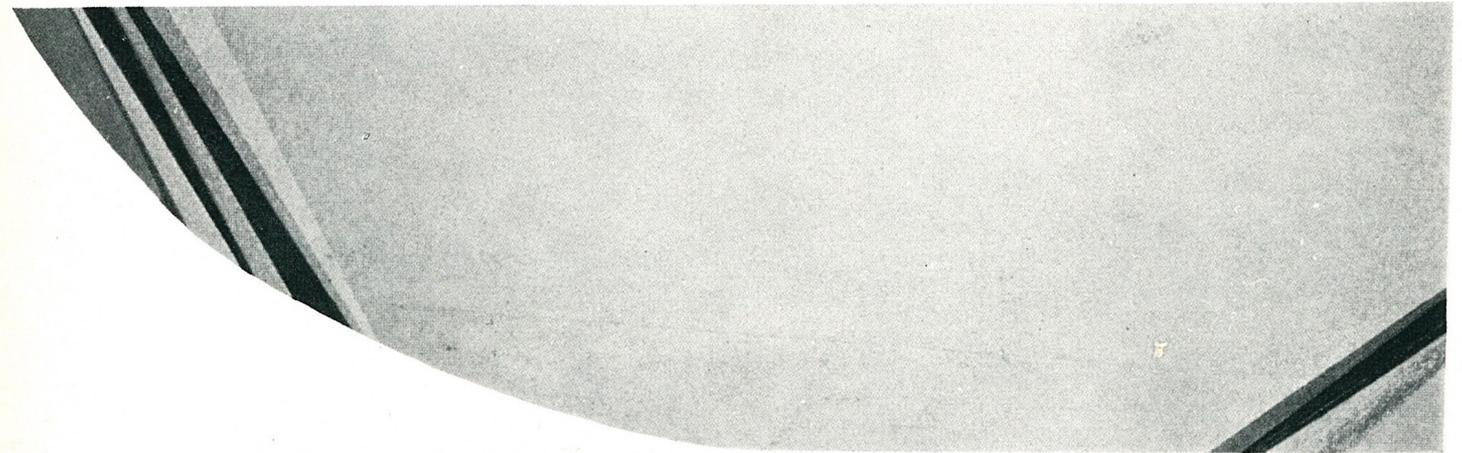
MARISA VOLPI ORLANDINI

- 1 LA PASSEGGIATA
- 2 IL TUNNEL
- 3 OCEANICA

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE:

| | |
|-----------------------------|---------|
| La Rivolta (coll. Caruso) | 1948 |
| Composizione (coll. Caruso) | 1954 |
| Composizione (coll. Caruso) | 1958 |
| La Bava (coll. Caruso) | 1960-61 |
| Metamorfosi (coll. Caruso) | 1965 |
| Senza Colore (coll. Caruso) | 1965 |
| Superficie col segno | 1969 |
| Serie fuori dello Spettro | 1971 |
| Là Spugna | 1971 |
| 2 Composizioni | 1971 |
| La Passeggiata | 1972 |
| Oceanica | 1972 |
| Il Tunnel | 1972 |
| 2 Superfici col segno | 1972 |
| Obelisco | 1972 |





NOTE BIOGRAFICHE

Giulio Turcato è nato a Mantova il 15 marzo 1912
Vive e lavora a Roma

1947 ha partecipato alla redazione del Manifesto
del Formalismo: Forma 1

1949 ha fatto parte del Nuovo Fronte delle Arti

1950 del « Gruppo degli Otto »

1962 di « Continuità »

MOSTRE PERSONALI

1951 Galleria del Naviglio - Milano

1956 Galleria Burdeke - Zurigo

1958 Sala Personale Biennale di Venezia

1961 New Vision Center - Londra

1962 Galleria La Tartaruga - Roma

1964 Galleria Il Segno - Roma

1964 Galleria La Polena - Genova

1965 Galleria Marlborough - Roma

1966 Sala Personale Biennale di Venezia

1967 Galleria Arco d'Alibert - Roma

1968 Galleria Il Punto - Torino

1968 Studio G 30 - Parigi

1970 Galleria Martano - Torino

MOSTRE COLLETTIVE

1948 Biennale di Venezia

1950 Biennale di Venezia

1952 Biennale di Venezia

1954 Biennale di Venezia

1956 Biennale di San Paolo

1956 Biennale di Venezia

1957 Arte Italiana - Pechino

1958 Carnegie International - Pittsburg

1959 Guggenheim Museum - New York

1959 Documenta - Kassel

1960 Galerie Internationale - Parigi

1962 Irish Exhibition of Living Art - Dublino

1963 Galerie Pierre - Stoccolma

1965 VIII Esposizione Internazionale d'Arte
del Giappone - Tokyo

1968 Montreal

1966 Quadriennale di Roma

1968 Museo d'Arte Moderna - Varsavia

1968 Rassegna d'Arte Italiana - Berlino

1968 Rassegna d'Arte Italiana - Varsavia

1970 « New Italian Art 1953-1971 » - Walker Art
Gallery - Liverpool

PREMI

1958 Biennale di Venezia - Premio Nazionale

1962 Premio Fiorino - Firenze

1962 Premio Esso - Roma

1963 IV Rassegna di Arti Figurative di Roma
e del Lazio

1966 Premio Quadriennale di Roma

orario della galleria :

tutti i giorni

dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30

chiusa la domenica e il lunedì mattina